

editoriale

Tari e sanzioni Un maxi-buco

M Stefano Cornalba

Il caso è scoppiato nel consiglio comunale chiamato ad approvare il rendiconto 2022, quando il dibattito si è concentrato sulla bassa percentuale di riscossione in tema di sanzioni al codice della strada e tassa rifiuti: a fronte di accertamenti pari a oltre 1,2 milioni di euro, nel primo caso la riscossione ha di poco superato i 500mila euro per una percentuale che si attesta sul 42 per cento. Come dire che l'anno scorso quasi il 60 per cento degli interessati non ha pagato le multe comminate dalla polizia locale: i numeri non sono peraltro dissimili da quelli del 2021, quando la percentuale della riscossione era stata pari al 45 per cento. Per quanto invece riguarda la tassa rifiuti, nel 2022 la riscossione ha sfiorato il 70 per cento del totale: a fronte di oltre 3,3 milioni di accertato sono stati riscossi 2,3 milioni. Non così era andata nel 2021, quando la percentuale di introiti per le casse comunali non aveva raggiunto il 40 per cento.

Tutto questo non ha mancato di provocare un vibrante botta e risposta tra il sindaco Vito Bellomo, che ha imputato i mancati pagamenti alla crisi economica degli ultimi anni, e l'ex primo cittadino Pietro Mezzi, secondo il quale diventa necessaria un'azione efficace e tempestiva per il recupero dei crediti. Al di là delle polemiche politiche, sono indubbiamente dati che devono far riflettere e non dobbiamo in alcun modo sottovalutare: come sostenuto dall'altro ex sindaco Rodolfo Bertoli, sarebbe forse il caso di effettuare un'analisi approfondita per capire le cause dei mancati pagamenti, se cioè sono legati effettivamente alle difficoltà economiche o se invece dipendono da altri fattori. A quel punto sarà quindi possibile adottare le contromisure del caso per fare fronte ad una situazione sempre più complessa nella realtà locale.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €

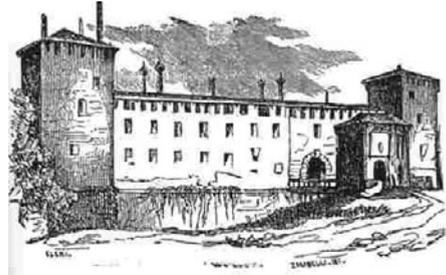
Sostenitore 50,00 €

NUOVO IBAN:

IT250844133380000000047582

per informazioni

abbonati @ilmelegnanese.it



Cultura

Bellomo: "In castello un museo"

pag. 2

C'è un grande spazio museale nel destino dello storico castello Mediceo, il monumento simbolo di Melegnano in piazza Vittoria. Annunciata dal sindaco Bellomo (nella foto), l'ipotesi ha incontrato il sostegno dell'ex primo cittadino Bertoli •



Trasporti

Metro leggera: "Una grande occasione"

pag. 3

Anche le attività produttive trarranno grandi vantaggi". La leader di Confcommercio Caterina Ippolito (nella foto) interviene così dopo le parole dell'assessore regionale Lucente, che ha fissato per l'inizio del 2024 l'avvio della metro leggera •



La storia

"La mia vita tra la Scala e la Rai"

pag. 9

Da oltre un ventennio giornalista alla Rai, Elena Biggioggero racconta la carriera in Rai, che l'ha vista protagonista di numerosi programmi. L'8 giugno condurrà invece il "Concerto per Milano" della Filarmonica della Scala in piazza Duomo a Milano •

Isola pedonale in centro Arriva il semaforo verde



In via Conciliazione da giugno a settembre il venerdì e il sabato Dopo il flash mob in centro storico, arriva la fumata bianca

pag. 2-5

L'evento

50 anni di Lions in città

pag. 7

Storia

La battaglia dell'8 Giugno a Melegnano

pag. 2-13

Sport

Il ritorno della boxe in città

pag. 15

Sogni di Massa La sottocultura del parcheggio selvaggio

Alessandro Massasogni

“Un popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori...” e di automobilisti. L'automobile rappresenta da sempre un oggetto fortemente identitario per gli italiani ed è visto non solo come un mezzo di trasporto, ma anche come espressione della propria personalità, una seconda casa in cui si vuole essere comodi e riflettere il proprio stile: uno status symbol. Certamente l'automobile è uno strumento di servizio utile, alla quale spesso si è costretti a ricorrere a causa dei limiti posti al sistema del trasporto pubblico, sul quale colpevolmente non si è investito in modo adeguato. Vi è poi anche, purtroppo, chi ne diventa ostaggio. Tutto ciò porta l'Italia a essere uno



dei Paesi con il più alto tasso di auto pro capite in Europa, cosicché le nostre città sono letteralmente attraversate da autovetture, soffocate dai gas di scarico e soggiogate dai cattivi stili dei guidatori trasgressivi, ma refrattarie a discutere senza ideologie di sorta di altri modelli di mobilità urbana che, invece, altri Paesi europei hanno assunto senza particolare fatica.

Anche la nostra città applica questo schema, forzato in un'antica con-

formazione urbanistica e condizionato da anacronistiche e accomodanti rendite di posizione. Tutto ciò si riflette in una sottocultura che stabilisce tendenze e che volge a normalizzarsi.

Tra queste, la più recente che stiamo subendo, è il costante e progressivo aumento del parcheggio selvaggio a ogni ora del giorno, della sera e della notte. Sui marciapiedi, in curva, in doppia fila, negli spazi riservati, nelle piazze, sulle aiuole... Un'enormità di spazio pubblico occupato abusivamente senza rispetto delle regole previste dal Codice della strada, e anche dalla civile convivenza, rivelando uno scarso senso civico e un alto senso d'impunità, accondiscesa.

Un museo nel castello?

Dopo il recupero delle ali, è la soluzione ipotizzata per il maniero

Stefano Cornalba

C'è un grande spazio museale nel destino dello storico castello Mediceo, il monumento simbolo di Melegnano nella centralissima piazza Vittoria. La questione è tornata di stretta attualità nell'ultimo periodo, quando palazzo Broletto ha espresso la volontà di coinvolgere il Politecnico di Milano nel progetto di recupero, che sarà poi sottoposto al governo di Roma per ottenere i necessari finanziamenti. “Tutto questo avverrà ovviamente in sinergia con la Città metropolitana proprietaria dell'ala lunga, mentre l'ala corta appartiene invece al nostro Comune - afferma il 53enne sindaco Vito Bellomo -. Per quanto riguarda la futura destinazione del castello, l'obiettivo sarebbe quello di creare uno spazio museale, al centro del quale avrebbe grande rilevanza proprio l'ala lunga ricca di splendidi affreschi segnati però dal trascorrere inesorabile del tempo”.

Splendidi affreschi

Sin da subito l'ipotesi ha incontrato il favore dell'ex primo cittadino Rodolfo Bertoli, oggi leader consiliare di Progetto Melegnano. “Sia-



mo d'accordo con una destinazione museale come proposta dal ministero dei Beni Culturali e poi rilanciata dal sindaco Bellomo, obiettivo al quale abbiamo improntato la nostra azione amministrativa - sono state le sue parole -. Pensiamo ad esempio alle Giornate Fai della primavera 2019 e dell'autunno 2020, in cui per la prima volta è stata riaperta l'ala lunga, dove abbiamo organizzato anche una mostra con le opere di Oreste Nannetti e Maurizio Zappone”. Tutto questo grazie al protocollo per la valorizzazione del castello come polo culturale siglato con la Città metropolitana proprietaria dell'ala lunga, a cui

è seguita la convenzione con il Museo della Permanente di Milano, che prevedeva l'esposizione di diverse opere d'arte presenti nel capoluogo lombardo.



Dibattito aperto

Mostre itineranti

“La pandemia ne impedì l'effettiva realizzazione pratica, ma in futuro sarebbe possibile riproporre un progetto simile - continua l'ex sindaco Bertoli -. A nostro avviso è proprio questa la soluzione ideale per il primo piano dell'ala lunga, quella cioè di organizzare delle vere e proprie

Nella foto
il castello
Mediceo

mostre itineranti di quadri e opere d'arte, che vedrebbero la luce una volta recuperato lo spazio originale della galleria lunga oltre 60 metri: tutto questo sottoscrivendo protocolli ad hoc con i più importanti musei italiani, come ad esempio quelli fiorentini in virtù dello storico legame tra le due famiglie Medici, la cui epopea è stata ben descritta dal docente Andrea Spiriti nel libro dato alle stampe nel 2022 proprio dalla nostra amministrazione”. Secondo il leader di Progetto Melegnano gli spazi al piano terra potrebbero invece accogliere “il museo del Risorgimento liberando così le sale di Ercole e degli Argonauti al primo piano della parte centrale, dove rendono difficile la lettura delle pareti affrescate, mentre l'ala corta ospiterebbe infine attività funzionali agli spazi museali. Ovviamente le nostre sono solo delle ipotesi - conclude il 61enne Bertoli -: una volta individuata la funzione museale, sarà necessario valutare tutte le potenzialità del complesso architettonico per ottimizzare l'uso degli spazi restaurati nel modo più rispettoso e conservativo del progetto cinquecentesco”.

Il 10 giugno con Palmisano

Battaglia dell'8 Giugno L'incontro in castello



L'Assessorato alla Cultura del Comune di Melegnano con la Società Storica 8 giugno 1859 hanno organizzato per sabato 10 giugno un incontro in castello avente come filo conduttore il 164° anniversario della battaglia dell'8 giugno 1859 a Melegnano. Nell'occasione verranno esposti dei dipinti sul combattimento tra francesi e austriaci con la mostra di una documentazione storica di appoggio. Il tutto sarà presentato da una breve introduzione delle autorità con l'esposizione riepilogativa dei fatti dello storico Vitantonio Palmisano. Dalle 15 alle 16 vi sarà la possibilità di visionare sia i documenti che il materiale esposto con la relativa spiegazione. Dalle 16 è invece previsto l'incontro principale: dopo lo scambio di opinioni, commenti e risposte alle eventuali domande, ci si potrà intrattenere sino alle 17.30.

Raro pezzo storico

Nell'occasione verrà anche presentato il libro dal titolo: 1859 - Montebello, Palestro, Magenta, Melegnano San Martino e Solferino (nella foto la copertina), la terza riedizione rivista e corretta della prima edizione datata 2002. Il volume fa parte della letteratura storica sull'indipendenza italiana, che si arricchisce quindi di sempre nuove pubblicazioni. Anche l'aspetto iconografico viene aggiornato con il reperimento e la messa a disposizione di nuovi dipinti, come il caso dell'anonimo pittore che nel 1860 ha dipinto tre vedute del combattimento di Melegnano. I dipinti sono di proprietà del Museo Correr di Venezia, di cui abbiamo la disponibilità di due copie e un originale. Un altro importante raro pezzo storico riguarda l'Album dell'Imperatore Napoleone III (1808-1873), dove compaiono tutte le battaglie combattute, ivi compresa quella di Melegnano.

La versione di Prandi

Carlo Bascapè Il personaggio più illustre di Melegnano



Ernesto Prandi

Nell'immagine i protagonisti dell'incontro

Carlo Bascapè. Chi era costui? Nel 1950 a Novara si celebrarono solennemente i 400 anni dalla nascita del melegnanese Carlo Bascapè (1550 - 1615). Mio papà, allora plenipotenziario del Comune di Bascapè, fu invitato con l'allora segretario comunale Rodolfo Pagni a rappresentare quell'antico borgo che secoli prima diede i natali all'illustre famiglia dei Bascapè. Una missione non facile perchè ci andarono scomodamente in motorino, con un Guzzi Galletto appena restaurato. Finita la passerella con onorevoli e monsignori di turno, mio papà comprò a ricordo un quadro, una vecchia stampa del Bascapè, un ritratto nobile e austero e messo sotto braccio alla bellemeglio fecero ritorno al loro paese un po' più stanchi ma contenti. Quel ritratto rimase nel chiaroscuro della mia stanza per cinquant'anni fino a quando lo donai al caro don Cesare

Amelli che apprezzandolo lo appese nell'Archivio della Parrocchia di San Giovanni. Alla fine, il nostro vescovo ritornò a casa sua, ripercorse le antiche strade (in moto) fino a Melegnano, l'antico borgo dove nacque in tempi oramai lontani. Un aneddoto che va a sommarci alla bella iniziativa che il parroco don Mauro Colombo

ha voluto organizzare sabato 6 maggio nella Sala delle Battaglie alla presenza di monsignor Marco Navoni, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Vescovo di Novara

E' stato presentato infatti dall'illustre ospite un volume che mette nero su bianco ciò che era stato detto due anni prima nel bel convegno tenuto nella basilica di San Giovanni sempre sul nostro illustre vescovo. Un bel pomeriggio e una bella conferenza alla presenza di autorità e di cultori della nostra storia. Il libro è in distribuzione a cura di don Mauro. Bene, ma non abbiamo ancora risposto alla prima domanda: *Carlo Bascapè chi fu costui?* Iniziamo con il dire che a Novara è considerato santo per acclamazione, ma non lo è ancora, è solo venerabile. E' stato vescovo di quella città per 22 anni, fino alla morte avvenuta nel 1615, ma la sua figura è ancora presente nel ricordo e nelle opere. Se Novara

ha una propria storia anche geografica lo deve al nostro Carlo, assunto al grado di preposto dei barnabiti per ben tre volte. San Carlo lo scelse ancora giovanotto come riformatore di quella chiesa che stava andando alla malora. Di lui scelse la parte migliore: la sua abilità diplomatica, la sua preparazione in diritto, la sua rigosità. Il Borromeo lo scelse per presentarlo al Re di Spagna e tracciare quella linea gotica contro il protestantesimo che va sotto il nome di Controriforma. Carlo Bascapè fu l'ultimo dei rinascimentali e il primo degli umanisti, non solo, precorse i tempi e si trasformò in quell'uomo di scienza del Seicento vestito da religioso. Ricordiamolo scrittore e biografo, riformatore, geografo, agiografo, principe e poeta. Era anche Principe del lago d'Orta, condivideva il ruolo religioso con quello civile, poteva promulgare leggi e amministrare borghi, conventi e castelli. Non male per un uomo di Dio cresciuto sotto il manto di un santo e divenuto tra i chiaroscuri della storia il portabandiera della nostra Melegnano e dell'amata e antica famiglia bascaprina (Nella foto sopra da sinistra De Vizzi, Bolognesi, Passerini, monsignor Navoni, Pontiggia, don Mauro e il nostro Prandi).

"Metro leggera grande occasione"

Amministratori e commercianti plaudono alla nuova linea in partenza (si spera) l'anno prossimo

Silvia Bini

“Anche le attività produttive ne trarrebbero molteplici benefici, la metropolitana leggera rappresenta una grande occasione per l'intero Sudmilano”. La presidente di Confcommercio Melegnano Caterina Ippolito prende così posizione dopo l'annuncio dell'assessore regionale ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile Franco Luccente, che ha fissato per l'inizio del 2024 l'avvio

della linea S12 Melegnano-Milano, le cui prime corse potrebbero partire già entro settembre. “Tutto questo avrebbe numerose ricadute positive per i maggiori centri del territorio - sono le

“
Sindaco
d'accordo

sue parole -, dove è previsto il passaggio di un treno ogni 15 minuti in arrivo dal capoluogo lombardo”.

Tanti benefici

Il riferimento della presidente Ippolito è agli scali ferroviari di Melegnano, San Giuliano e San Donato, dove la S12 sarebbe cadenzata con la S1 Lodi-Milano, che già oggi vede il transito di un treno ogni 30 minuti. “Grazie al maggior afflusso di gente reso possibile da una frequenza tanto ravvicinata di treni - conclude la leader di Confcommercio -, anche le stesse attività produttive trarrebbero grandi benefici dall'attivazione della metropolitana leggera, che ci augu-

Nella foto
Caterina
Ippolito



riamo quindi possa avvenire secondo i tempi indicati dall'assessore regionale e senza ulteriori ritardi”. Non dissimili sono stati gli interventi dei sindaci di Melegnano Vito Bellomo e San Giuliano Marco Segala, che hanno rimarcato anch'essi l'importanza della metropolitana leggera: il tutto completato dai ripetuti appelli del comitato pendolari attivo nel Lodigiano e nel Sudmila-

no, i cui referenti anche di recente hanno rilanciato sulla linea S12 Melegnano-Milano per migliorare finalmente le condizioni di viaggio.

Inserzioni pubblicitarie



Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe

VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA

Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.ciclistocotti.com



Comunale di

MELEGNANO

Dott. GIANBATTISTA MARONI

Via Rickenbach 3

Telefono 02.9834197

info@avismelegnano.it

www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE

Raccolta sangue presso sede Avis:

Domenica 4 giugno

Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Idea geniale!

La nuova offerta Luce e Gas che **soddisfa tutti i tuoi desideri**



1

Tra i prezzi più convenienti d'Italia*



2

Prezzo bloccato per 24 mesi*



3

Un unico fornitore vicino a casa

Bambino&Partners Design

Attivala subito su www.miogas.it,
negli store di Melegnano - Via Sandro Pertini
San Giuliano Milanese - Via Carlo Porta, 5
o chiama il numero 800 128 032

VICINO. VERO. MIO.
miogas
e luce

* Si tiene conto del corrispettivo energia e corrispettivo gas naturale per una condizione economica a prezzo fisso applicato alla data del 06/04/2023. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web www.miogas.it, al numero 800 128 032 e/o ai punti vendita.

La pillola di Prandi

Paolo Frisi e il dramma in Romagna

Ernesto Prandi

Nella foto il libro

Paolo Frisi lo conosciamo tutti, è un nostro concittadino nato a Melegnano nel 1728. E' stato uno dei più bravi Illuministi lombardi, barnabita, amico di quegli Enciclopedisti francesi che tanto rinnovarono con la loro *Età dei Lumi* le scienze e il progresso europeo e non solo. Frisi scrisse molto, e pubblicò tantissimo, fece studi di astronomia, matematica, algebra, fisica, idraulica e molto altro. Fu professore in diverse università e accademico nelle principali capitali europee.

Pietra miliare

Nel 1762 mentre era professore a Pisa pubblicò un libro sul *Modo per*



Regolare i Fiumi e i torrenti principalmente del Bolognese e della Romagna, uno studio diviso in tre capitoli per dare immediate risposte a molte problematiche idriche che fin da quei tempi assillavano quel territorio. L'edizione originale che fa parte della mia collezione è corredata da tavole calcografiche con evidenziate i punti più urgenti per intervenire con sistemi di canalizzazione e di modifica del territorio. Questo volume rimane ancora oggi una pietra miliare e un capolavoro nella ricerca scientifica. *Nihil novi sub luna* "Nulla di nuovo sotto la Luna" sosteneva spesso il nostro caro scrittore pavese Opicino de Canistris vissuto in tempi lontani.

Arriva il via libera alla Ztl in centro

In via Conciliazione dalle 20 alle 24 il venerdì e il sabato da giugno a settembre

Silvia Bini

Arriva il via libera del sindaco Vito Bellomo alla Zona a traffico limitato, che verrà istituita in via Conciliazione da giugno a settembre dalle 20 alle 24. Tutto questo dopo la manifestazione promossa dai componenti della Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) e del comitato "Vivere Melegnano" che, con tanto di biciclette e car-



Nella foto il flash mob in centro

saranno esclusi quelli dei residenti nella zona interessata dalle restrizioni - sono state le sue parole -. Sempre da giugno prenderà il via il terzo turno

della polizia locale, la cui attività sino a settembre il venerdì e il sabato si protrarrà sino all'una di notte. Nell'ambito di un servizio di carattere straordinario, già venerdì sera sono stati una trentina i veicoli multati in via Conciliazione".

Consegnata al Comune

La bandiera in città Evento Croce rossa

Con in prima fila Cesare Bruschi, in occasione della Giornata mondiale del movimento, la Croce rossa guidata dal presidente Massimilian Busnelli ha fatto dono all'amministrazione di Melegnano della sua bandiera (nella foto), che è stata esposta sul palazzo comunale.



Legame indissolubile

Tutto questo per sottolineare il legame indissolubile che sempre più spesso vede la Croce rossa italiana e le amministrazioni comunali unite nelle attività di supporto e vicinanza ai più vulnerabili.

Maggiori controlli

telloni, hanno "protetto" la corsia ciclabile nella centralissima via Conciliazione solitamente occupata dai veicoli in sosta vietata. "Soprattutto il venerdì e il sabato sera le macchine dei giovani

della movida ostruiscono il passaggio di passeggeri, deambulanti e carrozzine, che devono spostarsi sulla strada con non pochi rischi sul fronte della sicurezza - ha incalzato l'ex presidente nazionale della Fiab Giulietta Pagliaccio, oggi tra i leader locali dell'associazione -. Vogliamo quindi riappropriarci della nostra Melegnano, il cui centro storico nei week-

end è totalmente in balia delle macchine".

Bellomo convinto

Non dissimile il pensiero di Davide Possenti del comitato "Vivere Melegnano", che nei mesi scorsi ha raccolto 1.600 adesioni per istituire nei fine settimana l'isola pedonale in centro. "Come ipotizzato dalla stessa amministrazione nel consiglio comunale chia-

mato a discutere della questione - ha rimarcato Possenti -, rilanciamo sull'istituzione della Ztl almeno negli orari serali dei fine settimana estivi". Il sindaco Bellomo ha quindi aperto ad una soluzione di questo tipo. "Da giugno a settembre scatterà la Ztl in via Conciliazione, dove il passaggio ai veicoli sarà off limits dalle 20 alle 24, provvedimento dal quale

Inserzioni pubblicitarie

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate

MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it



02.9831945

REDEMAGNI

LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE

Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it

Il Sorriso dei popoli

Una sfilata di colori e sorrisi

Luciano Passoni

Nella foto l'evento in centro



Una sfilata di colori e sorrisi che percorre le vie cittadine: è questo uno dei momenti più significativi dell'evento "Intrecci di Etnie e Solidarietà" curato dal Sorriso dei Popoli e patrocinato dall'assessorato alla Cultura melegnanese. Del resto il motto dell'associazione con sede e negozio in via Zuavi è "Aiutateci ad aiutare": tutta la giornata è quindi concentrata in momenti di spiritualità e convivialità che favoriscono l'incontro tra le etnie e le

culture. Dopo l'accoglienza con rito indiano e la Messa in basilica concelebrata da sacerdoti indiani ed animata da suore indiane, l'appuntamento è continuato con il pranzo solidale alla palazzina Trombini curato dalla maestria culinaria dell'associazione alpini locale.

Pranzo solidale

Una mostra fotografica ed un video hanno quindi illustrato l'attività nel mondo dell'associazione guidata dalla

presidente Franca Casati. Il rito dell'accoglienza con l'accensione della lampada indiana ha portato la luce spirituale della conoscenza e della saggezza ed anticipato i preparativi per la sfilata in abiti etnici, che al ritorno è culminata nelle danze indiane a cura delle suore della Congregazione Oblate di Nazareth. Una giornata intensa e significativa per il Sorriso dei Popoli che nell'occasione ha festeggiato il primo lustro di attività.

Teatro da tutto esaurito a Dresano

Grande successo per lo spettacolo della compagnia di teatro amatoriale del Belpensiero



Belpensiero

Nell'elegante salotto di un'agiata famiglia milanese giace sul tappeto persiano un cadavere del quale nessuno sembra interessarsi: l'unica preoccupazione è farlo sparire in vista del pranzo ufficiale con le autorità e gli amministratori cittadini, il cui scopo è quello ottenere l'assegnazione di un importante appalto edile per il capofamiglia. È la trama della commedia noir, cinica, ironica ma molto divertente dal titolo "La ricetta dei cappelletti" di Stefania De Ruvo ed Elena Grilli, che è stata

portata in scena all'auditorium Sandro Pertini di Dresano dalla compagnia di teatro amatoriale del Belpensiero. Il grande successo è stato decretato dal numerosissimo pubblico con le sonore risate e gli scroscianti ap-



Applausi e risate

plausi, ma anche dai commenti lusinghieri di una delle autrici presente in sala. Tutto questo in linea con gli ottimi risultati delle precedenti esibizioni: basti ricordare lo spettacolo "Vittoria" realizza-

to in occasione del centenario dell'affermazione dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale o "I promessi sposi in 30 minuti", entrambe con attori in costume e scenografie dell'epoca.

Ironica e divertente

Con le repliche previste nell'intero territorio, tutto questo consolida un gruppo che rappresenta da anni una bella realtà perfettamente integrata nell'omonima associazione culturale. Proprio quest'anno il Belpensiero festeggia il decennale della sua attività fatta di presentazione di autori e libri, visite a musei e città d'arte, cineforum per ra-

Nell'immagine i protagonisti dello spettacolo

gazzi e adulti, serate a tema nella biblioteca cittadina con esperti d'arte, geologi e guide di musei. Il tutto completato dalla celebrazione di eventi significativi come la Giornata della memoria e della lotta contro la violenza sulle donne: da segnalare infine la collaborazione con le scuole per il "progetto legalità", il cui scopo è quello di spiegare ai giovanissimi il vero e profondo significato di questa parola. Si tratta insomma di un vero e proprio punto di riferi-

mento per quanti, appassionati di cultura nei suoi diversi aspetti, vogliono confrontarsi e so-

cializzare in un'epoca altamente tecnologica che raffredda e dilata i rapporti umani.

La posta dei lettori

Giustizia e solidarietà

Partecipando ad un momento di festa organizzato da un'associazione che svolge la sua attività in alcuni Paesi del Sud del mondo, mi è capitato di sentire un politico di Melegnano dire parole di grande elogio per chi, come le persone che fanno parte di quella associazione e come quelle che la sostengono, svolge un'attività solidale con chi vive situazioni dure e difficili. Tutto bene, si potrebbe dire. Ma c'è qualcosa che non va. Si loda chi aiuta le persone a casa loro, e lo fa veramente, non sventolando queste parole come slogan, come spesso hanno fatto certi partiti. Ma quando quelle persone, spinte da condizioni di vita invivibili, cercano di sbarcare da noi, si mettono paletti di ogni tipo per evitare di accoglierle (a meno che non siano ucraini, bianchi e cristiani come noi...).

Povertà e sofferenza

E soprattutto si sorvola sulle cause che portano tanti a cercare da noi una vita migliore e che spingono tanti di noi ad azioni di solidarietà per migliorare la vita di almeno alcuni di loro. La solidarietà è certamente da promuovere e da lodare; ma non dovrebbe sostituire la giustizia, o meglioappare qualche falla di un mondo profondamente ingiusto. Non si può far parte a pieno titolo di un sistema che costringe alla povertà buona parte dell'umanità, e nello stesso tempo lodare chi cerca di metterci una pezza. Non si possono promuovere politiche che generano povertà e sofferenza, e dire bravo a chi può fare ben poco per mitigarle. E' troppo comodo, e a troppi questa comodità piace; tanto più che evita loro di starsi a porre troppi perché su come va il mondo.

Ivano Pioli

Il diario del prof-scrittore

Classi difficili L'importanza del rapporto

Marcello D'Alessandra

Nell'immagine
il disegno di
Aurora Cattabriga
di quarta B

Un modo per tenere buoni gli alunni delle classi difficili, quasi sempre, è minacciarli di mettergli 2 sul registro. Quasi sempre perché c'è quando non basta, e sono le classi impossibili; anche se per alcuni insegnanti non esistono classi impossibili, ma questa è un'altra storia. Nelle classi difficili la sola evocazione di quel numero - 2 - basta a dissuadere l'alunno più indisciplinato. Scoprire che basta così poco per neutralizzare alunni che fanno perdere il sonno a tanti insegnanti, fa tenerezza. Nelle classi difficili, più ancora della minaccia del brutto voto, sempre funziona instaurare un rapporto. Lo capisci quando vedi il collega su cui non avresti scommesso un centesimo, parlare con loro, in cortile, in corridoio davanti alle macchinette. Poi entri in classe, un giorno, durante l'ora dello stesso collega, e vedi quegli scalmanati di alunni in silenzio, ai loro posti, non sembrano neanche loro. Perché non si tratta, evidentemente, di fare necessariamente la voce grossa, di minacciare; con le



classi difficili più di tutto, di sicuro alla distanza, paga essere quello che sei: essere autentici; nelle relazioni - si sa - paga sempre.

Sforzi premiati

Quella volta che alla cattedra si avvicina un alunno e mi fa: "Lei prof ci crede in Dio?". Con la stessa naturalezza con cui avrebbe potuto chiedere di andare in bagno. Te lo chiede perché lui no, non ci crede, e vuole dirtelo. Non ascolta nemmeno la risposta. E ti racconta di lui, dei suoi genitori. Forse te lo dice perché vuole essere smentito. Quando fuori dalle classi difficili vedi l'alunno parlare fitto con un insegnante: deve averla combi-

nata grossa e il suo insegnante è lì ad ascoltarlo, a richiamarlo, a consolarlo. C'è quando si abbracciano o quando l'alunno piange sulla spalla del suo insegnante. Quando entri in una classe difficile le prime settimane dell'anno scolastico, e poi ci ritorni, per una supplenza, mesi dopo: e vedi la differenza. Non devi più urlargli di sedersi. Sono ancora un po' agitati, ma nulla a confronto. Vuol dire che i colleghi hanno lavorato bene: gli sforzi, i sacrifici hanno portato risultati. Mai quanto nelle classi difficili apprezzi lo sporco lavoro dell'insegnante.

Continua

E' festa grande per i 50 anni del Lions

Prestigioso traguardo per lo storico sodalizio attivo in svariati ambiti della vita locale



Elettra Capalbio

Lions in festa per i 50 anni a Melegnano, dove ha fatto tappa anche il club gemellato di Lione. Ad aprire la cerimonia in castello sono stati il presidente Lions Luciano Fugazza con il sindaco Vito Bellomo, che hanno rimarcato "il ruolo di primo piano giocato dal sodalizio in molteplici ambiti della vita cittadina". La parola è passata poi ai vertici passati e presenti del Lions territoriale Sergio Martina, Claudio Chia-renza, Giovanna Petrella e Rossella Vitali, ma non è mancato neppure il saluto di Olivier Bigot, il

presidente del gemellato club de Lyon Mont D'Or, a cui sono seguite le parole del poeta e socio onorario Guido Oldani. Nella seconda parte della cerimonia officiata dal cerimoniere Carlo Isella, sono stati premiati i soci storici Mario Boriotti, Paolo Colombo, Giuseppe Lunghi, Achille Maroni e lo stesso poeta Oldani.

Tanti premiati

Ileana Peroni è stata invece omaggiata con la Melvin Jones Fellows, la massima onorificenza lionistica. Ritirati nel primo caso da Roberti Pisati e nel secondo da Fabiola Maschi, da segnalare anche la dona-

zione agli Amici dei pompieri e il riconoscimento al ristorante Telegrafo, da sempre punto di ritrovo per il Lions locale. Paolo Colombo ne ha infine narrato l'attività cinquantennale, mentre il Lions international l'ha indicato come "club



Quanti
eventi

modello". Sempre in questi giorni, poi, il Lions ha organizzato un interessante incontro partecipato dal direttore di "Luoghi dell'infinito" Giovanni Gazzaneo, giornalista professioni-

sta, critico d'arte e curatore di mostre, che ancora una volta ne con-

ferma il ruolo di primo piano giocato nel mondo culturale locale.

Nella foto
l'evento
del Lions

I lettori ci scrivono

Amici dei pompieri e vigili del fuoco

Egregio Direttore,

come presidente dell'Associazione amici dei pompieri volontari di Melegnano vorrei precisare la differenza tra vigili del fuoco volontari e Associazione amici dei pompieri. Anche se volontari, i vigili del fuoco sono un corpo dello Stato, dipendono dal ministero degli Interni e più direttamente dal comando di Milano e devono rispettare determinate regole, una per tutte è quella che non possono e non devono richiedere nessun tipo di contributo o convenzioni.

Le differenze

L'Associazione nasce invece per sostenere il distacco, in questo caso quello di Melegnano, partecipa a bandi per acquistare materiali tecnici per il soccorso, firma convenzioni con i Comuni per ricevere contributi in cambio di attività come l'accademia del piccolo pompiere o incontri formativi. I soci non sono obbligatoriamente vigili del fuoco, si tratta insomma di un'associazione del terzo settore come tante altre senza scopo di lucro.

Il presidente Roberto Pisati

La classe 1948

75enni in gita ad Asti

Clarissa Nobili



Nella foto i 75enni ad Asti

Grande successo per la gita ad Asti della classe 1948, dove i 75enni di Melegnano hanno in particolare ammirato l'imponente Torre Rossa costruita dai Romani e la cattedrale di Santa Maria Assunta, che al suo

interno ospita le raffinate opere pittoriche del pittore astigiano rinascimentale Gandolfino da Roreto. Attraversando il quartiere che ospitava l'antico ghetto ebraico, sono poi arrivati in piazza San Secondo, il cuore pulsante

della città su cui si affacciano il settecentesco palazzo municipale e la Collegiata di San Secondo, ulteriore testimonianza del gotico piemontese.

Barbaresco e Neive

Oltre a notevoli opere pittoriche, nella chiesa è ospitata la collezione dei drappi del Palio. Dopo aver ammirato l'ariosa ed elegante piazza Statuto, dove svetta la torre dei Guttuari, sono infine arrivati in piazza Alfieri sede del grande mercato bisettimanale e con eleganti portici sui quattro lati, dove ogni anno si disputa la corsa del Palio. Dopo pranzo e prima di fare ritorno a casa, i melegnanesi hanno infine raggiunto Barbaresco e Neive, la prima località nota per la vocazione vitivinicola e il secondo tra i borghi più belli d'Italia.

Per martedì 30 maggio alle 18 in basilica, intanto, è in programma una Messa in ricordo di Anna Facchini e dei defunti della classe 1948.

Mezzo secolo di Grim a Melegnano

Prestigioso compleanno per lo storico salone di bellezza nella centrale piazza IV Novembre



Nella foto lo staff del Grim

Silvia Bini

“Con i nostri tagli abbiamo accompagnato i momenti felici di intere generazioni di melegnanesi, che in tutti questi anni ci hanno fatto davvero sentire parte

di una straordinaria famiglia”. Il 61enne titolare Mariano Spiga racconta così il mezzo secolo del "Grim parrucchieri" in piazza IV Novembre nel cuore di Melegnano, storico salone di bellezza noto nell'intero territorio del Sudmilano, che festeggia un compleanno

non tanto prestigioso.

Racconti...

All'inizio degli anni Settanta l'ha fondato Carlo Granata, mitica figura di parrucchiere a Melegnano e non solo, che mi ha trasmesso i segreti del mestiere e considero un po' il mio maestro.

Lei...

Ho iniziato come giovanissimo apprendista nel marzo del 1978, mentre nei primi anni Ottanta sono diventato direttore del salone, che ho rilevato definitivamente a metà degli anni Novanta.

guito la crescita accompagnandone i momenti più significativi dell'esistenza. In occasione di un compleanno tanto importante, ringrazio tutti i colleghi che mi hanno dato molto professionalmente.

A partire...

Dal maestro Gianni Brambati con l'attuale

staff composto da cinque valide collaboratrici, che credono nella filosofia Grim basata su competenza, gentilezza e attenzione. Ma il grazie più grande va sicuramente alle affezionate clienti, che in tutti questi anni ci hanno fatto davvero sentire parte di una straordinaria famiglia.



Gentilezza e attenzione

Le clienti...

Buona parte sono di Melegnano, ma arrivano anche dai Comuni vicini, San Giuliano, San Donato e persino dal capoluogo lombardo e dal territorio Pavese. Mantenendoci sempre al passo con i tempi, in mezzo secolo abbiamo servito almeno tre generazioni di donne.

Si spieghi meglio...

Nei primi anni arrivavano le mamme con le bimbe piccole in braccio, che poi abbiamo rivisto ragazzine e giovani donne pronte per la laurea, il matrimonio e il battesimo dei figli. Ne abbiamo insomma se-

I bimbi della scuola materna

Uscita al mercato E' festa grande



Nell'ambito delle uscite didattiche promosse periodicamente sul territorio, le insegnanti Mara e Benedetta hanno accompagnato i bambini della scuola dell'infanzia del centro Giovanni Paolo II al tradizionale mercato di Melegnano (nella foto).

Fragole e limoni

I gestori dell'Oasi della frutta hanno fatto loro dono di mandarini, fragole, banane e limoni necessari per la macedonia preparata direttamente dai piccoli, che hanno infine gustato in compagnia degli insegnanti per l'ennesimo progetto davvero riuscito.

Inserzioni pubblicitarie

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

"Frizzi, Papa Francesco, la Scala e..."

Da oltre un ventennio giornalista alla Rai, Elena Biggioggero racconta la carriera nella tv di Stato



Stefano Cornalba

“Ho lavorato con Fabrizio Frizzi e seguito i viaggi di Papa Francesco, ma sono legata soprattutto al Teatro alla Scala di Milano, della cui orchestra l'8 giugno presenterò il suggestivo concerto in piazza Duomo”. Da oltre un ventennio giornalista alla Rai, Elena Biggioggero racconta così la prestigiosa carriera nella tv di Stato, all'interno della quale è stata protagonista di numerosi programmi.

Da dove partiamo?

Forse da quando ragazzina ho cominciato a studiare pianoforte dalla signora Lia Pavesi o da quando, qualche anno più tardi, papà Giovanni mi portava a Milano per seguire i concerti alla Sala Verdi del Conservatorio e quelli della Filarmonica della Scala, allora diretta dal maestro Riccardo Muti. Proprio da lì nacque l'amore per la musica, che ha caratterizzato gran parte della mia esistenza.

Racconti...

Dopo la laurea in Musicologia e le prime esperienze lavorative in alcune istituzioni musicali (la Fondazione RomaEuropa e il Teatro "Donizetti" di Bergamo), nel 2000 mi sono trasferita a Roma, dove ho iniziato a lavorare per ClassicaOggi, società di produzione a metà strada tra la musica classica e il pop creata da Giancarlo Lu-

cariello, il primo produttore italiano di musica leggera. A partire dai Pooh, da Giancarlo sono passati i più grandi artisti dell'epoca. Fu proprio allora che conobbi Catherine Spaak.

Si spieghi meglio...

Nel 2001 curammo le musiche di scena per la pièce teatrale "L'uomo del destino", di cui lei era protagonista, e io la seguii in tournée in giro per l'Italia: avevo solo 30 anni, ero ovviamente ti-



morosa al cospetto di un personaggio tanto famoso, che però mi mise subito a mio agio. Nacque così un rapporto splendido con una donna meravigliosa e dalla classe infinita, che è poi continuato nel tempo e il cui ricordo porterò sempre nel cuore.

Poi cosa successe?

Una volta conclusa la tournée, Caterina mi chiese di far parte della redazione di "Harem", il primo talk-show interamente dedicato alle donne, che conduceva

da una quindicina d'anni su Raitre. Non erano solo chiacchiere al femminile, già alla fine degli anni Ottanta la Spaak affrontava tematiche delicatissime come l'omosessualità, la situazione delle donne afgane, l'infibulazione o l'anoressia e la bulimia, di cui a quei tempi non si parlava in tv. Tutto questo con quella grazia e femminilità che l'hanno sempre contraddistinta. Per me Caterina rimane un modello.

La collaborazione...

Durò un solo anno, poi lei lasciò la Rai, ma il nostro legame non venne mai meno. Ogni volta che era ospite delle trasmissioni in cui lavoravo, in camerino trascorrevamo tutto il tempo assieme. Dopo due edizioni del programma "Alle falde del Kilimangiaro" diretto da Licia Colò, passai per quattro anni a "Cominciamo Bene" condotto da Elsa Di Gati e Fabrizio Frizzi, grande coppia!

Ci descriva Frizzi...

Un professionista serissimo. Ma anche un uomo gentile e spiritoso, sempre rispettoso, era veramente un gran signore, pronto a valorizzare il lavoro di tutti: non a caso alla camera ardente gli hanno reso omaggio operatori e truccatori, tecnici, maestranze e collaboratori vari. Dentro di me penso: è il rispetto di coloro che lavorano con te che misura il tuo valore.

Nel frattempo...

Dopo aver collaborato dal 2001 al 2007 con la

Radio Vaticana, dove mi occupavo soprattutto dei programmi musicali tanto amati, diventati giornalista professionista. Fu allora che maturò in me l'ambizione di realizzare veri e propri servizi anche in televisione.

La svolta...

Arrivò dapprima con "Magazine sul 2", a cui seguirono otto stagioni come inviata de "La vita in diretta", durante le quali ho seguito i principali fatti di cronaca.

Qualche esempio...

Già nel novembre 2011 - ero arrivata da poco - mi occupai della tragica alluvione di Genova, città a cui sono molto legata, dove nel 2018 ho seguito il drammatico crollo del ponte Morandi. Ricordo poi la tragica vicenda di Elena Ceste, di cui ho ripercorso le varie fasi.

A cosa si riferisce?

A pochi giorni dalla scomparsa di Elena, nel gennaio 2014 intervistai il marito, che è stato poi condannato per il suo omicidio: pensavo di raccogliere un semplice appello per il suo ritorno a casa, invece cominciai a rivolgere vaghe accuse ad un altro uomo, facendo in realtà emergere il movente del reato legato alla gelosia. Fu così che la mia intervista finì negli atti dell'inchiesta giudiziaria. Ma conobbi anche i genitori di Elena, che stanno tuttora crescendo i suoi quattro figli e la cugina che le era molto legata. Senza dimenticare i primi due viaggi di Papa Francesco, del quale intervistai anche la cugina Nella Bergoglio.



Quante emozioni

Addirittura...

A partire dal primo a Lampedusa e da quello a Cagliari nella giornata dei lavoratori. Nonostante facesse molto caldo, il Santo Padre dimostrò una straordinaria energia: sempre con un gran sorriso sul volto,

nel giro di poche ore celebrò la Messa e incontrò le autorità, i disoccupati, i carcerati, poi i giovani. Instancabile.

Ad Agorà, infine...

Prima con Serena Bortone e quindi con Luisa Costamagna, dal 2019 sono stata inviata per i collegamenti in diretta del programma in onda su Raitre, dove mi sono occupata in gran parte di Covid.

Le procedure Rai...

Prevedevano che durante il lock-down rimanessero minimo due settimane nei posti in

Nelle immagini un primo piano della giornalista, al Teatro dell'Opera che si trova a Roma e al concerto 2022 in piazza Duomo

Emiliano, e da quelle siciliane. Ma presentai anche in diretta da Pompei la scoperta del termopolio, una sorta di tavola calda moderna. Per non parlare del teatro ellenistico ritrovato nella Valle dei Templi di Agrigento o di Taobuk, il festival del libro di Taormina.



cui eravamo inviati. Trascorsi quindi una ventina di giorni a Venezia e altrettanti a Napoli, dove monitoravo la situazione sanitaria sempre collegata dagli ospedali, in particolare il Cotugno, sebbene fu un altro l'episodio che mi rimase particolarmente impresso di quei mesi drammatici.

A cosa allude?

All'intervista con un pediatra del Santobono che denunciava come, per timore del contagio, alcuni genitori non portassero in ospedale i bambini affetti da gravi patologie, quali tumori o leucemie. Facemmo una diretta con lui proprio per sensibilizzare le mamme e i papà: non dovevano lasciare che le condizioni dei figli peggiorassero, in ospedale sarebbero state adottate tutte le precauzioni del caso. Il tutto intervallato dalle elezioni regionali pugliesi, in occasione delle quali conobbi il governatore Michele

Il resto...

È storia degli ultimi anni, quando ho iniziato a collaborare con Rai Cultura - Musica Colta per Rai 5, la rete culturale della tv di Stato, dove sono tornata al grande amore per la musica. Per il secondo anno consecutivo, l'8 giugno avrò l'onore di condurre il "Concerto per Milano" della Filarmonica della Scala in piazza Duomo, l'appuntamento gratuito di musica sinfonica più partecipato d'Italia con la presenza di oltre 40mila spettatori dal vivo e centinaia di migliaia in tutto il mondo grazie alla diretta tv. Ma mi faccio dire ancora una cosa...

Prego, faccia pure...

Non tanto perché è il Teatro lirico più importante del mondo, ma soprattutto ricordando quando ci andavo da ragazzina con papà Giovanni, io piango ogni volta che metto piede alla Scala. Forse di gioia.

Vittoria Bordoni Corbellini

Nata a San Colombano al Lambro il 10 febbraio 1926 è deceduta il primo maggio 2023. Moglie, mamma, nonna, bisnonna ben riassumono la dimensione familiare della sua lunga vita. Della nostra mamma vogliamo anche ricordare la laboriosità e il senso del dovere che con il suo esempio ci ha trasmesso. Ha iniziato a lavorare all'età di 11 anni al bar-tabaccheria di famiglia a San Giuliano e da sposata ha sempre avuto un ruolo attivo nella conduzione dell'attività economica di salumeria e salumificio del marito Giulio Corbellini.



Omaggio doveroso

Il restauro del quadro di Santa Lucia della Chiesa dei Servi a cui era molto legata e l'adozione a distanza di un orfano della Costa d'Avorio segnalatole dalle Suore Domenicane sono solo alcuni esempi di un bene praticato e mai esibito. Infine vogliamo ricordare e rendere un doveroso omaggio a lei e alla sua generazione che, malgrado sia stata depauperata del tempo dell'adolescenza e della giovinezza, dopo la liberazione dal fascismo e dalla guerra si è rimboccata le maniche e a costo di grandi sacrifici ha ricostruito il nostro Paese. Questo e tanti altri ricordi serberemo nel nostro cuore.

Le figlie Ada e Vanna

Guido Marchese

di 90 anni

Figura molto popolare in città, per oltre 30 anni con Marilena De Giorgi ha giocato un ruolo di primo piano nel Movimento terza età che, legato alla parrocchia di San Giovanni Battista, era solito radunare decine di anziani per trascorrere allegri pomeriggi in serena compagnia tra gite e concorsi di poesia, a cui hanno sempre tenuto molto.



Marchese ha scritto un libro sull'esperienza del Movimento terza età, ma era anche molto legato alla Piccola Ribalta Enrico Maghini, la prestigiosa compagnia filodrammatica che proprio l'anno scorso ha soffiato sulle prime 50 candeline.

Angela Rana

Ti ritroveremo sai...ne siamo certi: in un ricordo, in una canzone, nelle onde del mare. Eh sì, inutile negarlo, il mondo ci sembra un po' meno brillante senza averti qui...ma ti abbiamo amato tanto e tu hai amato noi, e questo ci rende felici. Riposa ora, sarai sempre con noi.



Paola Marazzini Maglio

di 63 anni

La sofferenza non ha limiti quando l'associazione diventa famiglia, il luogo dove la rete delle amicizie si manifesta con sincerità, la realtà dove la condivisione è la modalità semplice con cui ci si relaziona. E' con questo abbraccio fraterno che vorremmo essere vicini al marito Paolo e ai figli Stefano e Riccardo e proseguire ad essere famiglia solidale con lo stesso spirito di servizio che è stato il loro modello.

Avullss Melegnano Odv



Anniversari

Pasqua Paciulli

Ad un anno dalla morte, i parenti e gli amici ricordano la splendida figura di Pasqua Paciulli, che per tanti anni ha lavorato alla Fondazione Castellini Onlus, dove ha sempre offerto gentilezza e attenzione, lasciando dunque un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla.



Giuseppe Cantarini e Luciano Brambilla



A tre anni dalla morte vogliamo ricordare con profondo affetto Luciano Brambilla e Giuseppe Cantarini che, il primo nel Cai e il secondo a livello parrocchiale, hanno fatto tanto per la nostra Melegnano.



Vincenzo Cagnoni

Ad un anno dalla morte, la Pro loco Melegnano ricorda con profondo affetto la figura di Vincenzo Cagnoni, da sempre socio storico dell'associazione, di cui ha ricoperto anche la carica di vicepresidente.



Storica educatrice dell'asilo Il parco dedicato a Giusy Danelli



Desidero aggiungere qualche delucidazione sulla scelta del nominativo da dare al parco di viale della Repubblica. E' noto che il compito di scegliere il nome è spettato al direttivo del comitato Ovest Melegnano e alle persone del quartiere stesso. La prima decisione presa fu quella di presentare nomi femminili scegliendoli tra donne di Melegnano che avevano fatto del bene sotto varie forme alla nostra città. Con cura sono stati vagliati parecchi nominativi e ci si è fermati su quattro. Le famiglie o chi per esse sono state contattate. E' stato così possibile stilare un profilo di ciascuna candidata.

Parecchi nominativi

Il comitato ha allestito una bancarella davanti al bar di via Togliatti, dove era possibile ritirare i profili (prima di votare), diffondere volantini e notizie; poi è stato creato un sito online. Chiuso il periodo del voto, è stata stilata la classifica: la vincitrice è risultata Giuseppina Danelli Vitari, insegnante nella scuola materna in via Campania (nella foto di Rosanna Galli l'inaugurazione). In seconda, buona posizione, suor Rosy Piazza, che si era dedicata in mille modi nella parrocchia di San Giovanni ai ragazzi, per esempio trasportandoli con un pulmino all'oratorio per il catechismo. Chiudo con un desiderio: se capitasse al quartiere Ovest che è in dinamico movimento di aver bisogno di nomi nuovi per la toponomastica di tener presente quelli già in lizza nel referendum che ha portato all'elezione di Giusy Danelli.

Luciana Poggiato

Inserzioni pubblicitarie



Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20

24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v. Emilia 55-P. Garibaldi 5
www.arenzi.it Tel 24h **029834237**

I nostri grandi maestri di ieri, oggi e domani

Hanno cresciuto ai valori più sani intere generazioni di giovani

Francesco Piazza

In 20 anni di insegnamento ho incontrato colleghi speciali che hanno lasciato il segno. Per citarli tutti non basterebbe un'intera edizione del "Melegnanese", mi limiterò a



Maestri di vita

ricordare le figure oggi in pensione o purtroppo passate a miglior vita, che sono state davvero fondamentali da questo punto di vista. Iniziamo dalla mitica Luciana Poggiato, che ha sempre cercato di valorizzare le tradizioni e il territorio: ricordo poi la maestra Domitilla Marzani, che si travestiva da strega per

invogliare gli alunni alla lettura. Attraverso il progetto della toponomastica femminile, la docente Sara Marsico ha dato voce a importanti figure femminili, alle quali sono state dedicate strade, piazze e parchi. Come dimenticare poi Angela Dallù, Elsa Stainer, Nunzio Costanzo, Rossella Bailo, Gabriella Pizzini, Daniela Spoldi e Marco Marzi? Non si può tralasciare ovviamente il nome della compianta dirigente Daniela Acerbi, che già vent'anni fa aveva visto lungo in tema di innovazione tecnologica e qualità della scuola. Un doveroso cenno va inoltre a don Gian Battista Rota con il maestro Italo Colombo di Dresano, Silvana e Mirella Gazzola, Elsa Bruschi e Simona Brida, ma rivolgo anche un pensiero affettuoso a Giuseppina Faraoni, Giovanna



Pengo e Franca Marangelo.

Buona scuola

Ma anche tanti altri docenti si sono distinti per bravura e abnegazione: ricordo Vincenza Galli, Anna Gabbini, Aida Begarelli, Rosa Mallamo, Maria Antonietta Castellaro, Anna Anghinoni, Graziella Lombardi, Paola Bedoni, Elena Farina. Annalisa Bellia, Cinzia Cappelletti, Cristina Fiore, Rosanna Ragazzo, Marcella Giammattei, Fausta Tosi, Angela Sabbadini, Gabriel-

Nella foto la 90enne Poggiato, la decana dei docenti

la Torresi, Federica Dallaborsa, Eugenia Cavalleri, Aida Conti, Maria Grazia Arpelli, Paola Sberna, Angela Boneschi, Rita Cavani, Donatella Marazzi e tantissimi altri che hanno lasciato un grande segno. Chiudo questa carrellata ricordando il lavoro della biblioteca di Melegnano guidata da Franco Fornaroli con il suo staff, che con attività all'avanguardia ha fatto maturare la sana voglia di leggere. Avrò sicuramente dimenticato qualcuno e me ne scuso, ma spero di aver reso onore a chi ha seminato il seme della cultura e della scuola buona, quella bella che ci ha reso tutti migliori.

L'importanza della lettura

Sviluppa l'immaginazione, stimola la curiosità e potenzia la comprensione

Laura Cusinato
Dirigente Scolastica
Istituto Comprensivo
"Giuseppe Dezza"

Il 24 marzo si è celebrata la Giornata Nazionale per la Promozione della Lettura, istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2009 per sensibilizzare tutti i cittadini, e in particolare modo le nuove generazioni, sull'importanza della lettura. L'Italia è un Paese in cui un numero

2018. Nella fascia 0-3 anni le letture ad alta voce di genitori e insegnanti e la narrazione di storie attraverso libri tattili, cartonati, albi illustrati hanno coinvolto il 70% dei bambini e delle bambine. Erano il 49% nel 2018. Le giovani coppie sono diventate più consapevoli del ruolo che libri e lettura hanno nello sviluppo del bambino: entrano nella famiglia, fin dalla più tenera età diverse forme di approccio alla lettura. La lettura è uno dei comportamenti che più risentono dell'influenza familiare. Quando sia il padre che la madre hanno questa abitudine, 3 bambini su 4 a loro volta leggono.

Letture itineranti

Se al contrario i genitori non leggono, poco più di un terzo dei figli lo fa (Istat, 2022). E' noto quali siano i benefici della lettura: leggere ai bambini in età prescolare ha una profonda influenza sia dal punto di vista della relazione con i genitori, sia dal punto di vista emotivo e cognitivo.



Leggere potenzia la comprensione e la produzione in lingua, sia scritta che orale, moltiplica le esperienze, stimola la capacità di interpretazione della realtà, sviluppa l'immaginazione e la curiosità. Le scuole dell'Istituto Comprensivo "Dezza" sono impegnate in iniziative di promozione della lettura, con l'adesione a progetti di carattere nazionale - #Io leggo perché, Libriamoci, Giornata della Lingua Madre - con attività di collaborazione con la Biblioteca Comunale e progetti che vedono coinvolti i bambini sin dalla scuola

Nell'immagine genitori e nonni leggono ai bimbi

dell'infanzia. Le classi prime della scuola primaria di via Cadorna il 3 maggio hanno dato avvio alla prima edizione di Meleleggono, percorso di letture itineranti, donate da mamme, papà e nonni, il cui slogan è stato "Cammina per la via di Melegnano, poi fermati ad ascoltare e...goditi il piacere della lettura", con la speranza di conquistare qualche non lettore al piacere della lettura.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170

Turni farmacie GIUGNO 2023

Gi 1 Comunale S. Donato
Ve 2 Carpiano
Sa 3 Borgo Est S. Giuliano
Do 4 Comunale 4 S. Giuliano
.....
Lu 5 Dezza Melegnano
Ma 6 Metanopoli
Me 7 Comunale Cerro al L.
Gi 8 Borgolombardo S. Giuliano
Ve 9 Giardino Melegnano
Sa 10 Comunale S. Donato
Do 11 Comunale 4 S. Giuliano
.....
Lu 12 Gaspari Riozzo di Cerro al L.
Ma 13 Rubisse S. Giuliano
Me 14 Maggioni Melegnano
Gi 15 Nuova S. Donato Mil.se
Ve 16 Brusa Colturano
Sa 17 Lomolino S. Giuliano
Do 18 Comunale 4 S. Giuliano
.....
Lu 19 Petrini Melegnano
Ma 20 Comunale S. Donato
Me 21 Gelo Dresano
Gi 22 Pellegrini S. Giuliano
Ve 23 Verri S. Zenone
Sa 24 Poasco S. Donato Mil.se
Do 25 Comunale 4 S. Giuliano
.....
Lu 26 Comunale Vizzolo
Ma 27 Rubisse S. Giuliano
Me 28 Comunale S. Donato
Gi 29 Serenella S. Giuliano
Ve 30 S. Barbara S. Donato Mil.se
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4
accanto Maxi Zoo, S. Giuliano
feriali/festivi 9,30-19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITÀ

Testata giornalistica

melegnano
webtv

Sud Milano

Media mensile
50.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per Ios e Android da **ItaliaOnlineTV**

www.melegnano.tv email.melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Melegnano e i butegh dei temp indrè

Simpatica carrellata alla scoperta dei negozi che hanno fatto la storia della nostra città

Franco Monti

In un tempo ormai passato le botteghe rappresentavano un rituale obbligato nel corso della giornata. *El prestine, el cervele, el frutarou, el fundeghe, la latera* e l'omni-comprendivo *un pò de tutt*. Era il momento quotidiano dove risuonava solo il dialetto, due chiacchiere, uno scambio di informazioni e l'immanicabile pettegolezzo. C'erano il bottegaio più economico, quello che vendeva a *tant al*



Nella foto del 1922 Dameno immortalata la butega della Carlotta

“
Accoglienti e familiari

tocc. Qualcuno faceva 'buona spesa' e qualcun altro 'ti fregava magari sul peso'. Si poteva acquistare al dettaglio: due etti d'olio di semi (contenuto in fusti e al momento della vendita versato nella bottiglia di vetro portata dal cliente), quattro acciughe, un cavolo, due etti di pastina per la minestrina o un chilo di

riso, una bottiglia di candegina, un sapone di Marsiglia, un pacchetto di olandese (surrogato per scuire il caffè fatto con la *cafetera* sulla stufa a legna), mezzo chilo di zucchero avvolto nella carta *color carta de sucher*. La pasta era contenuta in cassette: quando un cliente la voleva, il bottegaio la pesava e la incartava in un foglio dal tipico colore giallo ocra.

Famiglia allargata

Il droghiere era anche un po' farmacista, si potevano acquistare fiori di taglio, malva, camomilla, chiodi di garofano, pepe, miele, erbe e spezie.

Anche le caramelle non mancavano mai: mentine o pasticche (liquirizia e fiori di acacia) facevano la gioia dei bambini. C'era il cliente che comprava sempre lo stesso tipo di formaggio, la massaia che amava farsi consigliare solo dal negoziante dalla battuta pronta. I titolari delle botteghe conoscevano a memoria le abitudini delle famiglie che da anni frequentavano il negozio. E per pagare si ricorreva al faticoso libretto blu sul quale, saldato ogni fine mese, si annotava il corrispettivo della spesa. Si viveva per davvero in una grande famiglia allargata. Io li ricordo i negozianti di

una volta, sempre felici e gentili con i clienti, puntigliosi nel volerli accontentare e farli an-

dar via soddisfatti. Spesso si lavorava con tutta la famiglia, ognuno con la propria mansione: le donne dietro il bancone a servire e i maschi in forno a preparare il pane. Poi, come dice l'antico proverbio, *il pesce grande mangia quello più piccolo*: la magia è svanita in una nuvola di bolle, l'espandersi di super e ipermercati hanno quasi cancellato questo tipo di negozi così accoglienti e famigliari.

La pillola di saggezza

Non aver paura della fine

In realtà niente finisce perché la vita non è una linea retta dettata dal tempo. La vita segue delle fasi, ogni ciclo si apre e si chiude. Ogni fine rappresenta un nuovo inizio e quando qualcosa finisce ringrazia perché hai potuto vivere quella fase della tua vita. Non soffermarti su ciò che l'altro ti ha tolto andandosene via.

Un nuovo inizio

Cerca piuttosto di capire che parte di te sei riuscito a scoprire grazie all'altro. Ricorda, in questa vita nessuno arriva a te senza donarti un pezzo della sua anima. Nessuno se ne va senza lasciarti un insegnamento importante. Sta a te coglierlo. Ricordati di questo ogni volta che qualcosa finisce.

Antonia Gatti

Inserzione pubblicitaria

5x... mille buoni motivi per sostenere i nostri progetti! Ci aiuterete a migliorare la qualità di vita dei nostri assistiti. Codice Fiscale: **84507490153**

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e non costa nulla al cittadino contribuente. Potete trasformare la vostra dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà. Sostenerci è facile: basta inserire, come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2023 o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Maria Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3**

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

La battaglia dell'8 Giugno 1859

Combattuta nella Seconda guerra d'indipendenza, un'altra pagina storica per la nostra città



Vitantonio Palmisano

Nell'ambito della Seconda guerra d'indipendenza italiana (prima fase) e dopo la battaglia di Magenta, l'ottavo corpo imperiale austriaco si ritirò su Lodi lasciando come retroguardia a Melegnano la *brigata Roden* con il compito di disporre la difesa del borgo contro possibili movimenti di truppe provenienti da Milano. Nella notte che precedeva l'otto giugno, era pervenuto al comando della



seconda armata imperiale l'ordine dal quartier generale che ingiungeva all'esercito austriaco di non oltrepassare l'Adda e riprendere l'offensiva contro i franco-sardi. Il feldmaresciallo Ferenc Gyulay emanò di riflesso precisi ordini secondo i quali la brigata *Roden* doveva opporre resistenza sul caposaldo di Melegnano e nel contempo inviare distaccamenti a nord fino a raggiungere il suburbio di Milano, indi le località di Paullo e Melzo. Ma già in prossimità di Landriano le guide austriache intercettarono i movimenti dei franco-

sardi. Con le altre notizie pervenute al comando del terzo corpo a Lodi, tutto questo indusse il feldmaresciallo Benedek ad inviare come rinforzo a Roden la brigata del generale *Emérico Boér*, che si attestò con le proprie artiglierie al bivio proveniente dallo stradale di Vizzolo e Colturano in prossimità della cascina Bernarda. Secondo la testimonianza di vista di un melegnanese, il feldmaresciallo *Benedek* si recò di persona a ispezionare il caposaldo di Melegnano nella mattinata del giorno otto giugno:

dopo aver pranzato all'Albergo delle Due Spade e ringraziato ripetutamente l'albergatore per il distinto trattamento ricevuto, all'incirca alle tre pomeridiane partì in carrozza per ri-



Pagina storica

tomare a Lodi non prima di essersi fatto caricare un grosso fiasco di eccellente vino tratto dalla stessa botte di quello che aveva bevuto durante la sosta di Melegnano. Nel corso della permanenza

in città, il comandante destituì Roden dall'incarico di comandante della piazza.

Tattica militare

Per non perdere la superiorità acquisita con le vittorie di Montebello, Palestro, Vinzaglio, Confindenza, Boffalora e Magenta, l'imperatore dei francesi non esitò a disporre la mobilitazione di ben tre corpi d'armata per assicurarsi la presa di Melegnano: il primo corpo d'armata del maresciallo *Achille Baraguay d'Hilliers* (1795-1878), il quarto corpo d'armata del generale *Adolfo Niel* (1802-1869) ed infine il secondo corpo d'armata del maresciallo *Patrizio MacMahon* (1808-1893). Articolata in una complessa tattica, fu da manuale la manovra per condizionare e ridurre i movimenti degli imperiali, che dovevano essere contemporaneamente attaccati dai tre lati. Difatti si trattò di eseguire una manovra tecnico-militare a doppio tridente, nella quale lo stesso corpo centrale di Baraguay d'Hilliers suddivise ancora in tre parti le sue divisioni davanti al borgo di Melegnano. Dall'altro lato gli austriaci posero a protezione del borgo di Melegnano le loro migliori truppe dell'8° corpo d'armata del feldmaresciallo *Ludwig August von Benedek* (1804-1881) forte di circa ottomila uomini: in particolare si contrapposero ai francesi la 1° divisione del luogotenente maresciallo von Berger, di cui

facevano parte la brigata *Veranemann* con il 2° battaglione del reggimento *Kaiserjager*, la brigata del barone von Roden con il 2° battaglione del reggimento confinario *Szluini* e il 11° reggimento *Principe di Sassonia*; la 2° divisione del luogotenente maresciallo *von Lang* con la brigata del maggior generale *Emérico von Boér*, di cui facevano parte il 3° battaglione cacciatori ed il 39° reggimento *Dom Miguel*. Sfogliando la relazione dei fatti tratta dalla storia dell'11° reggimento fanteria di *Linea Principe di Sassonia*, troviamo la conferma della rimozione dall'incarico di Roden senza apparente motivo, ma come semplice avvicendamento al comando di Melegnano, sebbene in-

al suo divisionario luogotenente von Berger di prendere il comando delle truppe schierate a Melegnano con la consegna di *opporre resistenza solo a forze nemiche non troppo soverchianti*. In caso contrario non avrebbe dovuto accettare un ingaggio che le avrebbe visto soccombere inutilmente. Intanto l'aggiramento dell'esercito francese con la formazione a doppio tridente attorno al borgo melegnanese si stringeva sempre più. Un ufficiale austriaco relazionò al generale Berger la contemporanea segnalazione che dei francesi stavano giungendo, seppur lentamente, dalla strada Romana e si andavano dividendo dopo San

Nelle immagini la presa del Portone, una stampa dello scontro e Ludwig Benedek

sei pomeridiane i francesi iniziarono l'attacco al borgo di Melegnano, prima posizionando le artiglierie 1.000 metri davanti all'ingresso sia del Ponte di Milano che del Portone di San Rocco: dopo alcuni ripetuti colpi per rimuovere le barricate poste agli ingressi, gli Zuavi del primo reggimento diedero l'assalto alle postazioni difensive austriache avendone però ragione non prima di tre ore. Gli Zuavi lasciarono sul campo i loro ufficiali migliori, tra i quali lo stesso colonnello comandante *Eugenio J. Charles Paulze d'Ivoy*



trinecamente viene ribadito che Roden fu dispensato dall'incarico perché inadeguato al compito.

Gravi perdite

Fonti riservate riferirono invece che la mattina dell'8 giugno, giunto a Melegnano per ispezionare il fronte di un possibile e imminente scontro col nemico, Benedek venne accolto dal generale Roden alloggiato all'Albergo delle Due Spade per niente preoccupato, a quell'ora si aggirava ancora in vestaglia da camera. Il luogotenente feldmaresciallo Benedek dispensò all'istante il Roden che rimosso dall'incarico non poté che tornare fra la truppa: allo stesso tempo il feldmaresciallo ordinò

generale *Elio Federico Forey* (1804-1872) attraverso la stradella interna di Mezzano e Pedriano; quella del generale *Luigi Renato de Ladmirault* (1808-1878) attraverso Zivido e Santa Brera per uscire di fronte alla Rocca Brivio e infine quella del generale *Achille Francesco Bazaine* (1811-1888), che procedeva centralmente sulla strada postale. Anche sul lato sinistro verso Colturano un fachino scortato da un soldato croato s'incrociò con delle vedette francesi del secondo corpo d'armata di Mac Mahon che stava giungendo alle spalle del borgo melegnanese, ma in tal caso sarebbe stato bloccato dai cannoni di Boer al bivio di Vizzolo. Alle ore

(1816-1859). Gli austriaci subirono il peggio, furono battuti sul campo e dovettero loro malgrado lasciare un cannone inchiodato ed oltre 1.409 uomini tra morti, feriti, dispersi e prigionieri: trenta furono gli ufficiali colpiti in battaglia, tra cui il più alto in grado risultò il barone *Emérico Boér*. Dalla parte francese ci furono 954 perdite, tra le quali diciannove erano ufficiali.

Fonti e consultazioni: *Il Combattimento di Melegnano dell'8 giugno 1859*, Gemini Grafica 2002; 1859, Montebello, Palestro, Magenta, Melegnano, Solferino e San Martino, edizioni Gemini Grafica editrice anno 2019; copie in archivio Vitantonio Palmisano.

La grande storia di una moto mitica

Complici i fratelli Boneschi, il romanzo sull'epopea della MAS si intreccia a Melegnano

Luciano Passoni

La storia di un'azienda, di una fabbrica, di un uomo e di una famiglia che attraversa tutta la prima metà del secolo scorso: "La moto MAS - Alberico Seiling. Storia di un italiano che costruiva motociclette". Pubblicato dalla Libreria Automotoclub Storico Italiano e presentato nel corso dell'Asi Motorshow 2023, il libro non può



A futura memoria

non mancare nella biblioteca degli appassionati motociclisti, ma può interessare anche un pubblico più eterogeneo. La stesura del progetto editoriale ne fa un romanzo storico, do-



ve la moto è protagonista al pari del personaggio Seiling, delle sue vicende personali, del suo peregrinare nei primi vent'anni della sua esistenza tra l'Italia e la Germania sino all'affermazione definitiva co-

me costruttore nella Milano degli anni Venti e Trenta.

Capitolo importante
In tutto questo Melegnano è presente come capitolo importante grazie non solo all'indi-

mentato Natale Boneschi (1899-1935), ma anche a buona parte dei famigliari. Un percorso temporale segnato da episodi, ora gloriosi, gioiosi e anche drammatici che ha legato per sempre le vita personale

e sportiva del nostro campione cittadino e di alcuni fratelli a questa azienda, la cui filosofia voleva i suoi mezzi presenti nelle maggiori competizioni europee di regolarità e durata di quegli anni. Entrambi dipendenti dell'azienda, oltre che nel consueto lavoro in fabbrica, Natale e il fratello Sigfrido si trovavano spesso con l'ingegnere Seiling e altri colleghi a bordo delle motociclette o sidecar alla via delle varie gare.

Episodi gloriosi

La M.A.S. (prima Motori Ausiliari Seiling, poi Moto Alberico Seiling) produrrà con progetti suoi dapprima motori per biciclette per poi ampliare la produzione a motocicli, sidecar, motocarri e motofurgoni da 175, 250, 350 e 500 cavalli: tutto questo sino ai primi anni Cinquanta quando alcune vicissitu-

Nell'immagine la presentazione del libro sulla MAS

dini la portano prima al cambio di proprietà e poi alla chiusura. Scritto e curato dal pronipote di Alberico Andreas Seiling con la moglie Klaudia, il libro è un tracciato ben disegnato attraverso tutto l'arco temporale di questa epopea: al gusto della lettura si somma il piacere di sfogliare pagine piene di vicende, episodi, aneddoti, immagini e documenti significativi di tutta un'epoca e di una storia che meritava di essere raccolta e fissata per sempre a futura memoria.

"La moto MAS - Alberico Seiling. Storia di un italiano che costruiva motociclette" - Andreas e Klaudia Seiling Libreria A.S.I. - ISBN 9788898344918

Quando il calcio è per tutti

Grande successo per il campionato di calcio del settore paralimpico



Alessandra Carrera

Nuova avventura per Carlo Alberto Bottura. Con le ultime partite e le successive premiazioni, il 6 maggio al centro sportivo Bettinelli di Milano si è concluso il campionato di calcio della Figc settore para-

limpico sperimentale. Presenti i ragazzi di cascina Biblioteca che giocano adottati dalla Pro Vercelli. Un ringraziamento speciale a Ezio, Stefano e Moreno che trasmettono ai nostri ragazzi entusiasmo, vitalità, passione per lo sport coronati da un profondo senso di amicizia.

Amicizia e vitalità
Bravi i nostri ragazzi che fanno di tutto per parte-



Entusiasmo e passione

cipare agli allenamenti in ogni stagione e con ogni tempo. Ormai il

gruppo si sta consolidando e si sono creati legami anche al di fuori del campo da calcio. Non sono più un gruppo di disabili che gioca a calcio, ma un gruppo di amici che si diverte a giocare a calcio.

Grazie ragazzi!!!

Nell'immagine i protagonisti del campionato



il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C.a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it

Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it

Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it

Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it

Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it

Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso: Buona Stampa Carmine,
Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori,
Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano

Punto d'Incontro in piazza Associazioni

Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese srl

Iban: IT25084413338000000047582
indicando nella causale nome cognome e
indirizzo dell'abbonato

PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese

Facebook - Quindicinale il Melegnanese

Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it

Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del
Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post.

45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di
Lodi per la restituzione al mittente previo
pagamento reso.

Prossime uscite

n.11 in redazione 31/5/2023
in edicola 10/6/2023

n.12 in redazione 15/6/2023
in edicola 24/6/2023

Caressa e Cassani

Grande sport in città

Silvia Bini

Nell'immagine i protagonisti della rassegna

Ottimo successo per la rassegna di sport e comunicazione "Nel cuore dello sport" curata dal giornalista Andrea Grassani con l'assessorato allo sport diretto da Jessica Grana, che nelle ultime settimane ha visto la presenza in città dei volti noti dello sport a livello nazionale.

A partire dai giornalisti Ivan Zazzaroni e Fabio Caressa, il primo direttore del "Corriere dello sport" e il secondo popolare telecronista, che hanno presentato i loro libri e raccontato divertenti aneddoti sul mondo dello sport.

Anche Zazzaroni

Il terzo appuntamento è stato invece con Viola Sella, mentre la rassegna si chiuderà martedì 30 maggio con la presenza a Melegnano del campione del ciclismo Davide Cas-

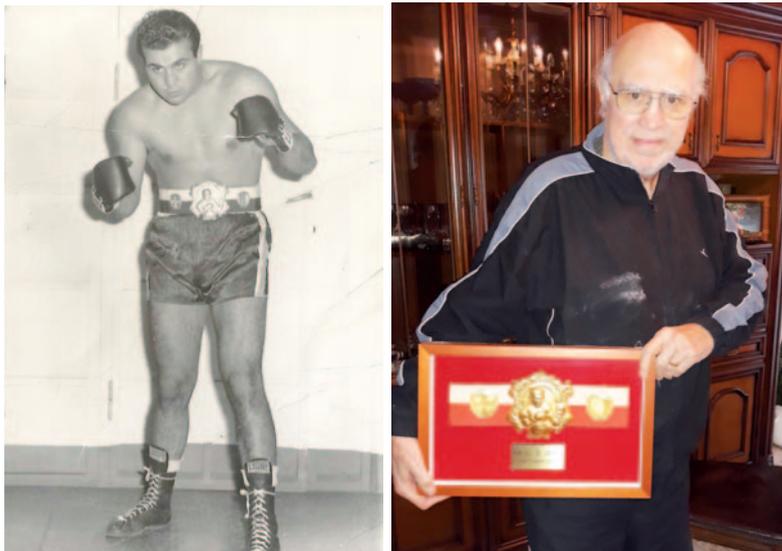


sani, che il giornalista Grassani intervisterà dalle 20.45 nel cinema-teatro "La corte dei miracoli" in centro città. Tutto questo a poche settimane dal Gran premio del Perdono, che ha riportato il grande ciclismo nella realtà locale, dove è andata in scena addirittura

una corsa nazionale con la presenza di ben 148 corridori. Complici i vari eventi organizzati negli ultimi mesi, compreso ovviamente quello di pugilato in programma per sabato 27 maggio, Melegnano si è ritrovata insomma al centro del panorama sportivo territoriale e non solo.

Torna la boxe in città nel ricordo di Biggiogero

Sabato 27 maggio verrà allestito un ring in piazza Vittoria



Stefano Cornalba

Partiamo dalla cronaca di questi giorni, che vedrà l'organizzazione in città della "Melegnano Boxing Night", l'evento dedicato al mondo del pugilato previsto per sabato 27 maggio in piazza Vittoria. Grazie alla sinergia tra l'associazione melegnanese Olympia 2023 e la scuola di pugilato Testudo di Cernusco sul Naviglio con il sostegno della Federazione italiana pugilato, a Melegnano si disputeranno gli incontri tra professionisti per la qualificazione alle semifinali della Lombardia.

Tutto questo ci riporta alla mente la storia del popolare Sergio Biggiogero (1934-2021), figura storica per l'intera realtà di Melegnano, che nel 1959 è stato campione italiano di pugilato. Nato a Melegnano, grazie ad una struttura fisica poderosa, il giovane Sergio è stato un campione di pugilato, tanto da conquistare nel 1959 a 25 anni il titolo italiano al termine di un estenuante match con tal Donagio in quel di Saint Vincent.

A Saint Vincent

"Fu davvero una gioia immensa, non appena a Melegnano si sparse la notizia della vittoria, in

centinaia scesero nelle strade per celebrare il trionfo - era solito ricordare orgoglioso -: quando feci ritorno in città, fu organizzata una grande festa in mio onore, a cui parteciparono le maggiori autorità dell'epoca.



Negoziò di frutta

Sempre in quegli anni a Barcellona affrontai il famoso pugile spagnolo Gonzales, c'erano oltre 13mila spettatori in un palazzetto dello sport completamente gremito, arrivò addirittura un giornalista della "Gaz-

Nelle immagini Sergio Biggiogero in versione pugile e in uno scatto del maggio 2019

zetta dello sport" per raccontare il match. Tra i professionisti il mio score parla di 32 incontri con 23 vittorie, due pareggi e solo tre sconfitte, e dire che fuori dal ring non ho mai fatto male neppure ad una mosca".

23 vittorie

Una volta appesi i guantoni al chiodo e dopo la chiusura della ditta in cui lavorava, nel 1973 Biggiogero ha aperto un negozio di frutta e verdura in via San Martino nel cuore del quartiere Borgo, che ha gestito con la moglie Antonietta per 25 anni sino al 1998, periodo durante il quale è diventato un punto di riferimento per centinaia di affezionati clienti. Senza dimenticare infine l'innata passione per il modellismo e in particolare per il magico mondo dei presepi che, in occasione delle tradizionali festività di fine anno, lo vedeva nel ruolo di grande protagonista durante le suggestive mostre promosse con gli amici negli spazi della Scuola sociale in via Marconi.

Judo club Ken Otani

Caperdoni terzo di nuovo al top



Al termine di sei duri incontri, Filippo Caperdoni (nella foto) ha conquistato il 3° posto al Campionato Italiano Juniores A2, categoria -73kg. E' arrivata così la tanto sospirata e desiderata medaglia dopo un percorso lungo e faticoso: la giornata è iniziata con i sorteggi molto difficili, che non hanno comunque deconcentrato l'atleta e lo staff tecnico del judo club Ken Otani di Melegnano.

Grande traguardo

Alla fine Filippo si è arreso solo al neocampione italiano nonché neo campione di Coppa Italia. L'emozionante traguardo raggiunto consente a Caperdoni di partecipare a fine mese al Campionato Italiano Juniores A1 di Roma.

Stefano Surdo

GAS Più

luce e gas



#1 SERVIZIO SEMPLICE

Fatturazione mensile per rendere più semplice e immediato il controllo delle spese. Nessun costo per cambio fornitore.



#2 SERVIZIO "SU MISURA"

Gas Più mette a disposizione un consulente energetico professionista che configura l'offerta luce e gas su misura per te.



#3 SERVIZIO ASSISTENZA

Monitoraggio delle tariffe energetiche e risposta alle domande dei clienti in modo rapido ed efficace. Segui i consigli e news sui nostri social.

Affidati a Gas Più e ottieni subito questi servizi e scopri gli altri nelle nostre filiali di Melegnano e Vizzolo Predabissi.

piazza Matteotti, 12
 filiale: Galleria Roma, 56
 20077 Melegnano (Mi)
 filiale: piazza Puccini, 4
 20070 Vizzolo Predabissi
 tel: 02 98112161
info@gaspiu.it
www.gaspiu.it



ingrafica.it

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.



Ortopedia
La Sanitaria
 Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

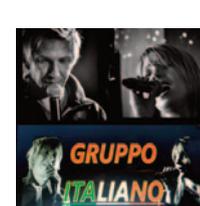
discorsi 2000
 DANCING - SALA DA BALLO - DISCOTECA
 Via XXIV Maggio 4 - Tribiano (MI)

Per prenotazioni Luisa 340.1696949

SABATO 27 MAGGIO

GRANDE SERATA DI CHIUSURA STAGIONE

S
A
L
A
L
I
S
C
I
O



GRUPPO ITALIANO



**SALA LATINO
DJ PEPE ESPINO**

RIAPERTURA

SABATO 16 SETTEMBRE

S
A
L
A
L
I
S
C
I
O



CON MIMMO MISTRAL



**SALA LATINO
DJ PEPE ESPINO
E ALTRE FANTASTICHE NOVITA'**

SI RICORDA

APERICENA SU PRENOTAZIONE

APERICENA 10,00€
 INGRESSO 10,00€

SPONSORIZZATO DA **GRUPPO SEAINI**